

Oggetti lanciati dalla finestra durante una furibonda lite

Due stranieri calmati dall'arrivo della polizia

■ (er.ma) Due stranieri litigano furiosamente scagliando anche suppellettili dalla finestra di casa. La zuffa si è conclusa grazie al rapido arrivo degli agenti di una volante di polizia. È accaduto nella notte fra mercoledì e giovedì in via Campagna. Da quanto si è appreso intorno a mezzanotte alcuni vicini di casa

dei due stranieri, comprensibilmente preoccupati dalle grida e dai rumori provenienti dall'appartamento vicino al loro hano telefonato al 113. Dalla sala operativa della questura è stata informata via radio di quanto stava accadendo in via Campagna una pattuglia della volante che è accorsa sul posto. Fortu-

atamente il tempestivo arrivo dei tutori dell'ordine ha evitato che la situazione potesse ulteriormente degenerare. I due litiganti quando si sono trovati davanti i poliziotti si sono subito calmati ed hanno spiegato di aver litigato per futili motivi. Nessuno dei due ha lamentato contusioni ed entrambe le persone coinvolte nel diverbio non hanno voluto sporgere querela per quanto successo nei confronti del rivale, riservandosi eventualmente di farlo in un secondo momento.

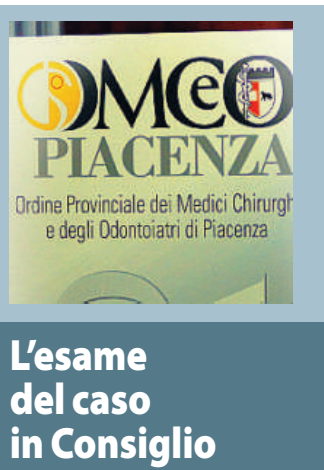
"Stop alle false cooperative" Raccolta di firme all'Ipercoop

Oggi dalle 9 alle 12 banchetto nello spazio soci

■ Prosegue anche a Piacenza la raccolta firme della campagna "Stop alle false cooperative" promossa dalle centrali cooperative di Aci. L'Alleanza cooperativa italiana chiede attraverso la petizione al Parlamento di approvare una legge con misure più severe e più incisive per contrastare il fenomeno delle false

cooperative, che utilizzano strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche. Questa mattina, venerdì 31 luglio, dalle 9 alle 12, verrà allestito un banchetto dove sarà possibile firmare presso la galleria dell'Ipercoop Gotico di Piacenza (all'interno dello

spazio soci). Ad autenticare le firme sarà presente il consigliere comunale di Piacenza Daniel Negri. «Esprimo il mio pieno appoggio - afferma Negri - alla proposta di legge. Sono molto contento del fatto che la proposta avanzata dall'Alleanza delle Cooperative Italiane stia trovando un seguito molto ampio e trasversale sia nel mondo politico che nel mondo del lavoro, a testimoniare vi è anche la recente firma della proposta di legge da parte dei segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil».



L'esame del caso in Consiglio

Ordine dei Medici: censura per il dottor Pietro Mozzi

Il presidente Augusto Pagani: si è impegnato ad essere più prudente

■ L'Ordine dei Medici della Provincia di Piacenza ha deciso: censura per il dottor Pietro Mozzi. Alcune dichiarazioni e comportamenti del "medico secondo natura", come si definisce erano finiti all'attenzione della Commissione disciplinare dell'ordine dei medici. La censura è una dichiarazione di biasimo per i fatti contestati con avviso scritto e non impedisce l'esercizio della professione sanitaria.

«All'Ordine - così il presidente dottor Augusto Pagani ricostruisce la vicenda - erano pervenute segnalazioni relative al fatto che il dottor Mozzi, un nostro iscritto, abbia diffuso attraverso canali di comunicazione affermazioni sanitarie che potrebbero presentare elementi di problematicità rispetto alla deontologia. Dopo aver svolto i relativi accertamenti, ho convocato il dottor Mozzi per acquisire la sua versione dei fatti. I chiarimenti sono stati verbalizzati e successivamente da me riportati alla commissione medica di questo Ordine per poter valutare compiutamente le informazioni sanitarie e la loro correttezza. La commissione ha deciso di svolgere ulteriori approfondimenti e acquisire ulteriori informazioni».

«Dopo avere effettuato una approfondita indagine sulle sue affermazioni e teorie, diffuse tramite conferenze, pubblicazioni e cd venduti tramite internet, trasmissioni televisive e registrazioni video pubblicate sul web - prosegue il presidente dell'Ordine - abbiamo ascoltato e valutato le giustificazioni del dottor Pietro Mozzi, che ha rappresentato, anche tramite la propria difesa, l'intenzione di adottare un atteggiamento più prudente e di contenere le proprie esternazioni rispetto a temi del-

cati per la salute, che non possono essere liquidati con messaggi spot e con sollecitazioni a comportamenti potenzialmente rischiosi. Tenuto conto dell'atteggiamento collaborativo e delle intenzioni espresse dallo stesso - ha sottolineato il dottor Pagani - il procedimento si è concluso con una censura,

salva, ovviamente, la diversa valutazione di eventuali future recidive, ovvero nuovi comportamenti che potrebbero essere di nuovo giudicati censurabili. Ho potuto accennare alla decisione - prosegue - in quanto è definitiva, pubblicata - quindi pubblica - ed inserita nell'Albo, così come prevede la legge di

riforma degli Ordini professionali, che ha inteso ampliare gli elementi pubblici contenuti nell'Albo comprendendo l'annotazione delle misure disciplinari inflitte a ciascun professionista.

Il dottor Mozzi - aggiunge il dottor Pagani - non ha interposto appello».

Chiediamo anche se il dot-

tor Mozzi potrebbe non avere inteso il senso della decisione sulla recidiva. «Non saprei» risponde il dottor Pagani che aggiunge: «La Commissione tutta riteneva e sperava che il dottor Mozzi avesse compreso il significato ed il fine del provvedimento e del giudizio, che intendeva innanzi tutto chiarire

gli elementi critici di un certo modo di comunicare e di praticare la medicina, che può essere alternativo e personale ma non può superare i limiti stabiliti dal Codice di deontologia medica e della Legge. Per esercitare la professione medica - osserva il presidente dell'Ordine - ci si deve laureare in Medicina e chirurgia per acquisire la formazione professionale ed iscriversi all'Ordine, che ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice di deontologia medica da parte degli iscritti, a tutela del cittadino e della professione stessa. Questo prevedono la legge e la deontologia, e non sono ammesse deroghe. Certo per semplicemente elaborare - e non prescrivere - diete tutto questo può anche non servire».

Chiediamo infine se sia possibile che ci sia un'altra puntata per il caso del dottor Mozzi. «Mi augurerei di no - conclude il dottor Pagani - di certo l'Ordine non abdica alle proprie funzioni di controllo».

red.cro



Da sinistra il dottor Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei Medici di Piacenza, il dottor Pietro Mozzi e una delle conferenze tenute da quest'ultimo

IL PRESIDENTE AUGUSTO PAGANI: LE SUE SONO AFFERMAZIONI CONTRARIE ALLA LOGICA E AI PRINCIPI DELLA MEDICINA SCIENTIFICA

«E' pericoloso consigliare di bere poco con il caldo»

Intervento dell'Ordine dopo una serie di suggerimenti del "medico secondo natura" in un'intervista

■ Nei giorni scorsi il dottor Pietro Mozzi è tornato alle ribalte televisive e ha affermato che in questo periodo di alte temperature non è opportuno bere più di mezzo litro di acqua al giorno. Abbiamo chiesto un commento su questa affermazione del "medico secondo natura" al presidente dell'Ordine Augusto Pagani.

«L'affermazione - ha spiegato - se è stata resa in questi

termini, è contraria alla logica ancor prima che ai principi della medicina scientifica, che viceversa raccomanda di aumentare la introduzione di liquidi, ed in particolare di acqua, quando aumentano le temperature, e di assumere abbondanti quantità di frutta e verdura, ricche di sali minerali, per supplire alle perdite determinate dalla sudorazione». Il presidente dell'Ordine dei medici riferisce poi alcuni

suoi consigli relativi ai comportamenti migliori da tenere con le temperature che nella prossima settimana secondo le previsioni meteo torneranno a subire un'impennata.

«Per parte mia invito tutti, ed in particolare le persone affette da patologie cardiovascolari, renali, intestinali ed endocrinologiche a seguire le indicazioni del loro medico di famiglia e dello specialista

di riferimento, dimenticando, se ne avessero avuto notizia, affermazioni sbagliate e pericolose, come quelle che sono state riferite. La teoria secondo la quale si dovrebbe bere poco, quando aumenta il caldo, oltre che folkloristica e priva di qualsiasi razionale ed evidenza scientifica - osserva il dottor Pagani - è indubbiamente pericolosa per la salute, soprattutto dei bambini, degli anziani e delle

persone affette da patologie acute e croniche. Quando si alza la temperatura esterna aumenta la sudorazione, quando si ha la febbre aumenta la traspirazione, quando si ha il vomito o la diarrea ed in generale in presenza di tutte le condizioni che portano ad una aumentata perdita di liquidi corporei, la prima cosa da fare ed il primo consiglio da dare è di aumentare la introduzione di liquidi».

■ (er.ma) La gang che ha rapinato il pensionato piacentino settantenne dell'orologio Rolex d'oro martedì sera in via Genova aveva una pistola e non ha esitato a usarla per minacciare un cittadino accorso in aiuto del derubato. «Quando mi sono trovato davanti la pistola non ho potuto far altro che alzare le mani» ha riferito il cittadino ai carabinieri. Della rapina del Rolex avevamo riferito nell'edizione di mercoledì, ma in un primo momento non si era saputo che uno dei complici delle due ladre aveva una arma. Il cittadino minacciato dall'arma da fuoco infatti si è rivolto ai carabinieri soltanto in un secondo momento. I militari dell'Arma hanno quindi raccolto

Tenta di bloccare le due ladre del Rolex ma si trova una pistola puntata in faccia

Un cittadino le ha rincorse ma è stato minacciato con l'arma

la testimonianza di questa persona ed hanno poi trasmesso l'atto alla polizia che si sta occupando del caso. La rapina era avvenuta intorno alle 19 in via Genova davanti al bar Lux. Due ragazze dell'apparente età compresa fra i 20 e i 25 anni avevano avvicinato alcuni pensionati davanti al bar Lux. Erano state allontanate, ma le due donne erano riuscite ad adocchiare un Rolex che uno dei pensionati aveva al polso e non hanno esitato a strapparglielo. Un orologio del

valore di circa settemila euro. Subito dopo sono fuggite di corsa. Il derubato ha provato ad inseguirle, ma forse colpito da un calcio di una delle due donne è caduto a terra riportato lievi contusioni. Le due donne sono fuggite di corsa lungo via Genova ed hanno raggiunto via Manfredi. È stato qui che un volenteroso cittadino le ha raggiunte cercando di fermarle. Ma proprio in quel momento è sceso da un'automobile un uomo che ha puntato una pistola all'insegui-

Una pattuglia della squadra volante della polizia davanti al bar dove è avvenuto lo scippo



tore ordinando: «Fatti gli affari tuoi». «Non ho potuto che obbedire» ha detto il cittadino ai carabinieri. Subito dopo le due

donne con l'uomo armato di pistola sono saliti a bordo della macchina che si è precipitosamente allontanata.

COMUNE DI PIACENZA
AVVISO DI DESIGNAZIONE COMUNALE
Il Sindaco rende noto che possono essere presentate candidature, di soggetti appartenenti al genere femminile, per la designazione alla carica di n. 1 componente il Consiglio di Amministrazione della società Farmacie Comunali Piacentine s.r.l. Scadenza del termine per la presentazione delle candidature: ore 12 del 18 agosto 2015.
L'Avviso integrale è affisso all'Albo Pretorio del Comune, Piazza Cavalli, 2 e pubblicato sul sito Internet: www.comune.piacenza.it.
I fac-simili per le candidature si possono ritirare presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico, Piazza Cavalli, 2 (orario: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 18.00, domenica dalle 9.30 alle 13.30), o scaricarlo dal sito Internet.
Per informazioni: U.R.P. tel. 0523-49223/4
Il Sindaco: Paolo Dosi